

27 APRILE 2024

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 14,7-14

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

IL DIO DEL CAMMINO...

Gesù è la via al Padre ma Filippo cerca una scorciatoia: vuole vederlo punto e basta. Nell'AT si diceva che vedere Dio era impossibile, era morte sicura (cf. Es 33,20), al massimo Mosè ne ha viste le spalle: "Ti coprirò con la mia mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere" (Es 33,22-23).

Dio infatti resta altro, oltre, e di Lui si può sperimentare la sua presenza durante il cammino: non all'inizio, non alla fine, ma durante, mentre si va... Per questo i credenti sono chiamati "quelli della via" (cf. At 9,2).

Gesù non è stato per le strade solo per predicare un vangelo già conosciuto, ma per fare esperienza del Padre negli incontri con le persone, con la natura, con le circostanze della vita. Egli è andato al Padre, ha camminato, ne ha fatto esperienza lungo il cammino, mentre la vita accadeva. Non l'aveva già 'capito tutto', non lo aveva già rinchiuso nei suoi schemi, anche Gesù era per via nel cammino verso il Padre e per conoscerlo è stato tra la gente, sulla via, facendo il bene.

Per tale ragione neppure noi possiamo chiuderci, fermarci, restare in posizioni note e confortanti perché il nostro Dio è un cammino: un cammino verso, un cammino con. Egli non è un Dio statico, ma un Dio sinodale...

Signore tu sei il Dio del cammino. Insegnaci a non fermarci mai, a camminare sempre verso te, verso gli altri, verso la vita... e ti conosceremo Padre.

riflessione di p. Luca Vitali (missionario a Forlì)
